

Un primo passo finalmente nella direzione giusta

Certo non c'è da stappare champagne... ma cosa si pensava di ottenere con un Paese al 110% di deficit? Quello che ha di buono questa manovra è che inverte una tendenza affermata negli ultimi anni: che si penalizzasse più facilmente i bassi redditi in favore di fantomatici «ceti medi produttivi» come se un lavoratore che deve mandare avanti una famiglia sia da considerarsi un peso... Quello che questa manovra fa non sono sfracelli. È un passo. E finalmente nella direzione giusta.

Aurora

Più chiarezza per favore anche sui redditi bassi

Scusate, ma con quale criterio si entra a far parte del «ceto medio»? Non mi risulta che ce ne siano tanti milioni, di cittadini, - quelli che la destra vorrebbe portare in piazza - che percepiscono oltre 70.000 all'anno. Incontabile è invece che la stragrande maggioranza di lavoratori dipendenti e autonomi (quelli ligi ai doveri fiscali) eccezioni a parte, non raggiungono e non raggiungeranno mai quella cifra. Gli operai, anche se molto specializzati e gli impiegati a malapena raggiungono cifre lorde annuali di 20000-25000 euro, per non parlare della stragrande maggioranza di pensionati, con redditi a partire da alcune migliaia di euro a 15000.

Pur raggiungendo reddito discreto, ma al disotto della cifra per essere inserito nel ceto medio, io mi sento privilegiata. Mi sentirei molto meglio se il precedente Governo di centrodestra avesse controllato la traslazione della moneta, ma per sciagurati interessi propri e di quelli della coalizione al potere ha lasciato che l'economia e le finanze del Paese vadano in sfracello.

Maria Sossi, Trieste

Io «ceto medio» dico: bene redistribuire le ricchezze

Finalmente è stato fatto qualche cosa di sinistra. Appartengo al ceto medio e sono felicissimo per quelle scelte, tese a redistribuire il reddito nel paese, tutelando i bisognosi, e che promette

I lettori: la direzione è giusta ma quelle aliquote che salgono...

di dotarsi di quegli strumenti utili a stanare l'evasione. Inoltre la flessibilità deve convenire a lavoratori ed alle imprese. Se conviene solo alle imprese allora è soltanto sfruttamento. Per evitare confusione e polemiche, avrei evitato di toccare aliquote e scaglioni sotto i 55 mila euro, che tra i più e i meno, su quell'importo genera solo 80 euro di imposte in più (16.080 euro contro i 16.000 della Finanziaria precedente), ed avrei rimodulato le aliquote del 41% dopo i 56 mila e del 43% dopo i 75 mila euro.

Enrico

La scure sui Suv: ma le vecchie carcasse?

Sui Suv il governo deve valutare bene. Posseggo un Suv, 2.0 di cilindrata, e l'ho comprato usato da pochi giorni. Non capisco perché dovrei pagare una supertassa su una macchina che rispetto a tante altre che costano per due volte (Mercedes, Bmw, Volvo, etc) con cilindrata da 2.5, e che inquinano molto di più rispetto alla mia Santafè? Se è una tassa per non inquinare, allora ci sono auto in circolazione, vecchie e economiche che non meriterebbero di uscire neppure dal garage. Scusate il mio sfogo da elettore di sinistra!

Drag

E io sarei un neo-ricco? È una vera stangata

Vorrei che mi aiutaste a capire senza utilizzare il politichese o indorare inutilmente la pillola. Sono un NEO ricco (sino ad oggi non me ne ero reso conto) a sessanta anni dopo avere fatto carriera dalla gavetta guadagnò più di 75.000 euro, sono in affitto (che



Palazzo Chigi sede del governo Foto di Claudio Onorati/Ansa

non posso detrarre dalla denuncia dei redditi) ho una figlia che ha finito l'università e che in cerca di lavoro passa da uno stage ad un altro con qualche rimborso spese, ho una madre anziana che mi lascerà la sua casa su cui da oggi dovrò pagarci anche la tassa del 3%, pago i ticket sanitari, etc. Perché io non posso detrarre l'iva pagata da chi mi accomoda lo scaldabagno invece di pagarlo in nero? Vedrò i gestori dei bagni marini che mi rilasciano la ricevuta fiscale? E i padroni delle seconde case (soprattutto di vacanza) che vogliono l'affitto pagato in nero in fogli da 100 euro. Che cosa me ne viene da questa Finanziaria? Parole parole parole! Mi auguro che il giornale dia dei sintetici schemi facilmente comprensibili su cosa ci viene in tasca da questa Finanziaria, di quanto invece dobbiamo salassarci per mantenere privilegi e rendite.

Carlo Meloni

L'Italia che produce: non scordate i «dipendenti»

Cara Unità, ogni volta che leggo o ascolto in tv che la modifica impositiva degli scaglioni di reddito punirebbe l'Italia che produce, immagino che si faccia riferimento a imprenditori, commercianti, liberi professionisti e artigiani, dimenticando che se l'Italia produce lo si deve anche ad alcuni milioni di «lavoratori dipendenti», operai, impiegati, o peggio ancora, co.co.co., co.co.pro. e così via precariando, la stragrande maggioranza dei quali se lo sogna di percepire un salario anche solo vicino ai famigerati 75mila euro. Ora, considerato che il 91,1% delle grandi imprese dichiara redditi inferiori a 100mila euro (con un 41,3% addirittura in perdita) e che fra i lavoratori autonomi solo i farmacisti e i notai dichiarano più di 100mila euro, mentre tutti gli altri non arriva-

no a 50mila (con una media di 26.461 euro), è evidente che una larga parte degli appartenenti al «ceto medio produttivo» dichiara redditi molto più bassi, spesso inferiori a quelli dei propri dipendenti. Ciò non è credibile e conferma, evidentemente, la ben nota esistenza di quell'enorme fenomeno di evasione fiscale che, fra l'altro, produce dannosi effetti di «concorrenza sleale» nei confronti dei «produttivi» onesti. Ai quali converrebbe schierarsi contro l'evasione fiscale, invece di inveire contro le finanziarie che tentano di introdurre misure di riequilibrio e di equità fiscale. Sarebbero i primi a trarne vantaggio e le imposte potrebbero diminuire anche per loro. Al centrosinistra dico: avanti così, ma non dimenticatevi di restituire il fiscal drag e reintrodurre l'imposta sulle successioni e donazioni (con le opportune esclusioni ed eccezioni).

Alfredo Castagnetti, Modena

Cosa cambia per gli invalidi civili?

Cara Unità, la Finanziaria sembra buona ma non ho capito bene cosa cambierà per gli invalidi civili, 230 euro al mese, per le mogli a carico dei commercianti, 10 euro di assegni familiari e per le pensioni delle vedove di guerra ferme o quasi da 15 anni? Grazie.

Giuseppe Capistrello, L'Aquila

Guadagno 1750 euro e la mia aliquota sale ancora!

Io sono un'insegnante delle superiori con trent'anni di servizio e uno stipendio netto di circa 1750 euro. Con la riforma Tremonti, la mia aliquota

Irpef era già passata dal 29% al 33%. Ora leggo che dovrebbe passare al 38%... poichè così è stato stabilito per i redditi compresi tra 28.000 e 55.000 euro. A parte il fatto che la seconda cifra è quasi il doppio della prima, come si fa a dire che non c'è aggravio per il ceto medio, e, aggiungerei, medio-basso? Il governo deve riflettere sulla realtà di tante fasce di lavoratori che s'aspettano davvero un cambiamento in meglio per chi, in questi ultimi anni, da quando c'è l'euro, ha dovuto fare i conti con un progressivo peggioramento della condizione economica.

Lina Besate, Vercelli

Il ticket? Sull'abuso di pronto soccorso

Io comincerei con il dire che il ticket sull'abuso del Pronto Soccorso è una cosa buona e giusta prescindere dal reddito e dalla Finanziaria perchè si impegna con stupidaggini personale che potrebbe altrimenti rendersi utile su casi più gravi. Che i redditi alti paghino di più mi pare lapalissiano, e lo dice uno che è bene-stante. Le proiezioni finora mostrano che la riformulazione dell'Irpef sarà a vantaggio dei ceti più deboli. Sarebbe necessaria una seria lotta all'evasione per poter stabilire di che redditi stiamo parlando e quindi poter erogare - con più fondi derivanti dalla lotta all'evasione - quei servizi (scuola, sanità, assistenza) che al ceto medio-basso interessano molto più che l'Irpef. Sarebbe bene che tutti infatti tenessimo presente che per un operaio l'abbattimento delle imposte è comunque sempre un'operazione poco significativa, visto che per la natura stessa dello stipendio che riceve, di imposte ne paga - in termini assoluti - pochine. Dopodichè questo ammontare di prelievi-micro moltiplicato per i milioni di persone dal reddito medio-basso fanno le cifre su cui si sostiene la Nazione, prese singolarmente sono poco significative sui quali una variazione di qualche punto % è poco significativa. Mentre poter avere la mensa e il trasporto scolastici gratuiti, poter avere un assegno di assistenza congruo, etc. questi sono servizi che pesano significativamente, più dell'Irpef.

Più

Lucidelcinemaitaliano

Domani

in allegato con l'Unità un DVD della straordinaria collana di capolavori del nostro cinema d'autore. Con la seconda uscita:

L'albero degli zoccoli

un film scritto e diretto da Ermanno Olmi

Prossima uscita 18 ottobre:

Lettera aperta

ad un giornale della sera



In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì - venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

